
Parte seconda

I LAVORI DI GRUPPO



Fare educazione interculturale attraverso le fiabe

Gruppo di lavoro coordinato da Alessandra Ferrario

Introduzione

In questo gruppo di lavoro avremo la possibilità di ascoltare diverse esperienze, realizzate in più parti d'Italia, relative allo sviluppo della narrazione di sé e dei popoli, come patrimonio appartenente all'umanità intera e capace di entrare in dialogo con ogni essere vivente.

Io esporrò sinteticamente come sono solita lavorare nelle classi di bambini dai 3 ai 14 anni su fiabe, miti, narrazioni.

Spiegherò come procedo nel progettare un laboratorio sulla fiaba, utilizzando come tecnica di elaborazione e produzione il libro animato, cioè rappresentando in immagini tridimensionali gli eventi, i personaggi, gli aiuti magici di alcune fiabe etniche, o prodotte dai ragazzi stessi, sia stranieri che italiani.

I colleghi che seguiranno esporranno altre esperienze di narrazione; "Fili di fiabe" rappresenta un progetto di narrazione con adulti stranieri ed è estremamente ricco e suggestivo; P. Ferretti partirà dal *nome* come elemento base e chiave per la narrazione e l'identità, A. Cavenaghi illustrerà un progetto sviluppato nel circondario della Provincia di Monza; C. Brunelli darà un taglio più geografico alla sua ricerca e alle sue esperienze svolte in questo splendido comune e dintorni, con la ricchezza di stimoli e di esperienze che stiamo assaporando in questi giorni attraverso mostre, teatri...

Comincerò introducendo il valore della fiaba nell'educazione interculturale e presenterò alcune modalità di progettazione di laboratori narrativi.





Fiabe, intercultura e ...libri animati!

Alessandra Ferrario

Molto è stato scritto, in questi ultimi anni, sulla fiaba e sulla sua capacità di legare culture e storie diverse.

Diverse proposte didattiche sono state pubblicate sull'utilizzo della fiaba, tappa obbligata dello sviluppo del bambino e della programmazione didattica sc. materna e primo ciclo scuola elementare, come possibilità di ancorare affettivamente ed emotivamente l'immaginario del bambino a culture, ambienti, protagonisti lontani. Quindi non mi soffermerò, se non per richiamare a brevi tratti il potenziale educativo della fiaba in questa veste "cosmica".

La fiaba è un genere letterario universale, caratterizzato da una struttura narrativa costante; è un terreno fertile perché ha un carattere aperto, cioè si presta ad essere smontata, modificata e ricostruita, come un gioco ad incastro e si presta a numerosissimi itinerari didattici o percorsi d'immaginazione. La sua struttura costante e facilmente riconoscibile, crea un senso rassicurante di familiarità, stabilità e sicurezza, fondamentali nell'età evolutiva. Ogni bambino ha bisogno della sua fiaba, quella che inconsapevolmente lo rassicura e lo fa crescere, lo accompagna affrontando i nodi cruciali dell'esistenza o le cicatrici rimaste aperte, a causa di sofferenze o traumi, gli offre la fiducia e la possibilità di farcela, sempre, in qualsiasi situazione si trovi, gli offre un maggior controllo sulle pulsioni interiori e sugli eventi esterni.

Se riusciamo ad arricchire la valenza aggregativa e partecipativa della parola, con altri codici (intenzionale, mimico, paralinguistico, cinesico..), coinvolgiamo tutti i partecipanti nell'interazione comunicativa, con un'intensità che riporta il racconto alle sue origini, all'incontro sapienziale di terre lontane.

Questi codici, sostitutivi della scrittura, ci riportano al valore della tradizione orale e alla sua pregnanza vitale, in molti popoli rappresentano la funzione comunicativa per eccellenza.

La fiaba offre un terreno d'incontro che non ha barriere né temporali, né etniche, né d'età: "l'immaginario", nutre la capacità d'immaginare, e di creare, mobilita le risorse della fantasia infantile, "crea spazio per altre cose, non utili come la poesia, la musica, l'arte, cose che riguardano direttamente la felicità dell'uomo e non la sua utilizzazione in una qualsivoglia macchina produttiva" (Rodari) e



aggiunge ...” non credo che la fantasia sia evasione, ma uno strumento della mente, capace di esprimere e formare una personalità più ricca.” La fiaba, scrive I. Calvino, riesce a “realizzare massimi risultati servendosi di pochissimi mezzi”. Da un lato scatena e mette in campo le dinamiche identificative-proiettive, dall’altro permette una ripresa rapida dell’esercizio di razionalità. La fiaba è fonte di piacere, un’attività ludica importante per tutte le età. Se all’interno della scuola o di altri gruppi, si ha la possibilità d’incontrare o di creare relazioni e punti d’incontro con ragazzi e bambini di altre culture, la fiaba ci aiuta a costruire orizzonti comuni partendo da storie diverse, ci aiuta ad affermare i valori della socialità e della tolleranza, poiché crea le condizioni affinché individui diversi per cultura ed esperienza collaborino concretamente e scoprano di condividere i valori profondi.

Quando il bambino straniero si sente accolto, si sente a suo agio perché si è creato con i compagni e la struttura un contenitore protetto ed amico, è bello raccogliere a ruota libera i frammenti e i ricordi delle sue radici, delle sue origini o sollecitarlo a raccontare le fiabe della propria terra, magari con l’aiuto dei genitori, ..questo permette di conoscere l’immagine che l’altro porta dentro, dà la possibilità di esprimere affetti, nostalgie, ricordi, recuperare esperienze passate in vista di situazioni e bisogni presenti oltre che offrire molti indizi sulle diverse realtà ambientali e socio culturali dei paesi d’origine.

La narrazione diventa la possibilità di dar vita alle emozioni, ai ricordi, alle cose vicine e lontane.

Presenterò alcune schede con obiettivi indicati per un percorso sulla fiaba interculturale da proporre a bambini e ragazzi della sc.elementare, infine alcuni percorsi possibili sulle fiabe.



Il laboratorio della fiaba

Obiettivi percorsi didattici

Attraverso le *fiabe* e le *fiabe multietniche* compiamo un percorso con i bambini per raggiungere i seguenti obiettivi:

Obiettivi socio-affettivi

- aiutare il bambino a trovare nella fiaba *un significato alla propria vita*, ponendolo onestamente di fronte ai problemi principali della natura umana;
- favorire nel bambino *un atteggiamento ottimistico nei confronti della vita*: nella fiaba ciò che conta non è la morale, ma la fiducia di poter riuscire superando le proprie ansie e paure;
- educare allo stupore e alla meraviglia, al linguaggio evocativo, immaginifico, creativo fantastico, recuperando il valore del simbolo;
- educare all'ascolto di narrazioni inserite in un patrimonio culturale diverso e che utilizzano diversi codici comunicativi (ad es.: ritmi musicali, gestualità.....);
- promuovere uno spirito di collaborazione, che partendo dalla diversità e originalità di ciascuno costruisca uno scambio e un'esperienza di cooperazione;
- creare un punto d'incontro, partendo da storie diverse, per scoprire la differenza come ricchezza comune, affermare i valori della socialità e tolleranza e costruire orizzonti culturali con il contributo di ogni cultura.

Obiettivi cognitivi

Lingua, ed. all'immagine, al suono e alla musica

- sviluppare diversi linguaggi extraverbali per comunicare con gli altri;
- potenziare la creatività espressiva utilizzando tecniche e materiali diverse;



- sperimentare la fruizione e la produzione di fiabe e materiali narrativi, orali e scritti, musicali e artistici, sia in forma individuale che collettiva;
- sperimentare diverse espressioni artistiche di altre culture (musica, arte, tessuti...) per cogliere l'originalità e il valore di ogni espressione culturale e ampliare le proprie esperienze e gusti estetici;
- sviluppare e sperimentare questi linguaggi per comunicare stati d'animo, sentimenti, emozioni;
- sviluppare una capacità manuale attraverso carta, cartonaggio e diverse piegature;
- acquisire capacità di progettazione, rispetto alla propria pagina (spazio da organizzare, gestire, tenendo conto di alcune decisioni collettive e delle pagine che precedono e seguono la propria) per costruire il *Libro animato*.

Indice di gradimento “..... mi piace di più...”

Ogni volta che finisci di leggere o ascoltare una fiaba, esprimi con un punteggio da 1 a 10 il tuo gradimento.

Segna una crocetta l'incrocio della riga corrispondente alla fiaba e del punteggio che vuoi assegnare.

Confronta la tua tabella con quella dei compagni e scegliete la fiaba “ più gettonata”!!....



Pagine di un libro animato che riproducono i momenti salienti di una fiaba



FIABA	PUNTEGGIO									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<i>ALLA CONQUISTA DEL FUOCO</i>							*			
<i>TIKKATAOO</i>								*		
<i>LE PENTOLE MAGICHE</i>								*		
<i>LO STRUMENTO FATATO</i>						*				
<i>IL FLAUTO DI ALICE</i>				*						
<i>KWAKE ANANSE</i>										*

Scelta della fiaba

La scelta della fiaba sulla quale lavorare per costruire il libro-animato può essere fatta seguendo uno schema che allego *indice di gradimento* per valutare quale è più richiesta dalla maggioranza dei bambini.

Se si sceglie di lavorare sulla fiaba nelle diverse culture, si offriranno più fiabe etniche, oppure scegliendo una fiaba o un personaggio trasversali. Per esempio, sono stati pubblicati dei lavori comparati su un personaggio: *Gjuhà* protagonista di fiabe e leggende di diverse culture, o la *Cenerentola* nelle diverse culture (* nelle note si vedano i riferimenti bibliografici).

Il punteggio che i bambini attribuiscono alle diverse fiabe “candidate” ci suggerisce anche il rapporto strettamente personale tra fiaba e bambino e possiamo cogliere i problemi e le difficoltà che il bambino ci comunica. Se abbiamo individuato i nodi cruciali del percorso evolutivo della fiaba possiamo collegarli alla situazione specifica del bambino e intuiamo perché quella fiaba è importante per lui e ne favoriamo la lettura. Semplicemente assicurandosi che abbia a disposizione quella fiaba per rileggersela più e più volte o suggerendo qualche attività attinente a quella fiaba. Questo è il modo più semplice per aiutare indirettamente il bambino,



offrendogli un'opportunità per farlo crescere, e attraverso la fiaba, offrirgli sicurezza e fiducia nelle proprie possibilità.

Quando invece la fiaba è costruita dai ragazzi stessi, suggeriamo alcune indicazioni per evitare eccessive banalizzazioni sull'immaginario lontano (la capanna per l'africano con il gonnellino di paglia, il cinesino con il kimono...) e proponiamo questo percorso dopo una lunga esplorazione di fiabe "etniche", con la possibilità di arricchire e mutare un immaginario stereotipato e alimentato da luoghi comuni e eccessivamente generalizzati.

La scheda qui allegata, con un armadio a diversi ripiani si è rivelato un ottimo stratagemma per costruire le fiabe. E' tratta da "*E per compito una fiaba*"; raccontando regolarmente fiabe di diversa provenienza, si invitano i ragazzi a disegnare o realizzare simbolicamente alcuni passaggi chiave: *il protagonista, l'ambiente, l'antagonista, l'aiuto magico, il finale...* e questi vengono riposti ciascuno nel ripiano corrispondente... così man mano i ripiani si popolano di personaggi, orchi, streghe, aiuti fantasiosi, e finali felici... Quando l'armadio è ben guarnito si procede a invertire il percorso: settimanalmente vengono scelti a caso un elemento per ripiano e si invitano i ragazzi a costruire fiabe comprendenti questi cinque elementi (es.: una principessa africana, un orchessa indiana, un calumet, una foresta equatoriale e un matrimonio "gitano").

Quando la fiaba è stata scelta o inventata dal gruppo (è stato pubblicato un libro-quaderno molto interessante *Fiabe e intercultura*, Gioda- Merana- Varano della EMI, che propone e stimola molti percorsi didattici sulla fiaba multietnica), procediamo nello stendere uno schema di lavoro.

Di solito appendo un foglio di carta da pacco bianco alla parete, diviso in 12 caselle: 10 sono normalmente i passaggi principali della fiaba, quindi le pagine del libro, alle quali vanno aggiunte due pagine per la copertina e gli Autori del libro.

Questo è anche un numero funzionale a una classe (20-25 alunni) e permette di dare ad ogni coppia di bambini una pagina da progettare e realizzare.



- Si decidono insieme: *il formato*
la dimensione
i materiali
le piegature (da utilizzare per la realizzazione di pagine animate)
- *I protagonisti* vengono disegnati da una persona sola per mantenere le caratteristiche e le proporzioni uguali nelle diverse pagine.
- *Si formano le coppie* per progettare e realizzare la pagina. Le coppie possono essere casuali o definite attraverso alcuni giochi.
- *Assemblaggio delle pagine, della copertina e degli Autori* del libro.

Quando invece vogliamo sviluppare, attraverso le fiabe, un particolare percorso interculturale, offriremo noi ai ragazzi alcune fiabe scelte accuratamente secondo un criterio e proporremo successivamente uno schema di riflessione o di lavoro. Qui di seguito, cito alcuni esempi di percorsi tra fiabe, articolate su un tema unico, affrontato in diversi modi a seconda delle tradizioni di appartenenza.

Allego anche le indicazioni bibliografiche per recuperare i testi e alcune griglie per facilitare il confronto e l'analisi dei testi.

Questi aspetti più riflessivi sono sempre la parte finale di un progetto; prima ci inebriamo di fiabe e scegliamo come renderle nostre e accattivanti attraverso le immagini, il movimento, la musica, il gioco... e solo dopo aver goduto delle magie terapeutiche delle fiabe, si procede a confronti, alla valorizzazione di aspetti peculiari di ciascuna cultura, nonché all'individuazione dei punti in comune.

Di pari passo vengono sottolineate le diversità (anche ciascuno di noi è unico ed irripetibile) e le somiglianze: l'uomo esprime gli stessi bisogni e applica strategie spesso identiche per soddisfarli, utilizzando le risorse che l'ambiente e la cultura gli offrono.



Alcuni esempi

- la *cenerentola*, nelle varie espressioni culturali di diversi paesi (cenerentola europea, araba, cinese, vietnamita,...);
- l'origine del *fuoco* e degli elementi naturali attraverso fiabe e mitologie di diversa provenienza (Africa, polo Nord, Australia, Amazzonia)
- il *flauto*, elemento magico di grande suggestione, presente in fiabe di diversi mondi (Africa, ...);
- il Ragno *ananse* in giro per il mondo alla ricerca di saggezze ...per vivere.

Per approfondire

La bibliografia che segue è divisa in *tre sezioni*:

la *prima* riguarda opere teoriche di riferimento, approfondimenti sul significato e valore della fiaba appartenenti alla nostra tradizione fiabesca e alcune opere che approcciano la fiaba extraeuropea, cercando di valorizzare le radici delle culture d'origine.

La *seconda* sezione riguarda alcune opere metodologiche, edite in Italia tranne una del Burkina Faso, sulle tecniche d'animazione per costruire libri animati. La *terza* sezione infine propone diverse raccolte di fiabe africane e, più in generale, extraeuropee... Per quest'ultima sezione c'è una possibilità di scelta amplissima, con pubblicazioni riccamente illustrate e spesso corredate di notizie o curiosità sul paese d'origine della fiaba e di spunti per un utilizzo didattico interessante e creativo.



A. Sussidi e approfondimenti per educatori

- Bettelheim B. , *Il mondo incantato*, Feltrinelli, Milano, 1977
Bergonzoni A., *Te ne dico di tutti i colori*, Marius, Milano, 2001
Birago Diop, *I racconti di Amadou Koumbà*, Patron , Bologna, 1979
Bolognese M., *Il mito e l'archetipo della fiaba*, La Meridiana, Molfetta, 1987
Bolognese M., *Verso una pedagogia del mito*, Sonda, Torino, 1988
Dallari M., *La fata intenzionale*, La Nuova Italia, Firenze, 1980
Dallari M., *La magia della fiaba*, La Nuova Italia, Firenze, 1987
Donghi B.S., *La fiaba come racconto*, Mondatori, Milano, 1993
Drewermanne E., *Psicologia del profondo sogno, mito, fiaba, saga e leggenda*, Queriniana, Brescia, 1996
Ferrario A., *Laboratorio sulla fiaba africana*, EMI, Bologna, 2001
Gioda P., Marana Varano M., *Fiabe e intercultura*, EMI, Bologna, 1998
Ghinelli A., Querzé A., *Kan ma kan, c'era non c'era*, Centro documentazione Educativa , Modena, 1994
Kast V., *Le fiabe di paura*, RED, Como, 1992
Manocchio A., *Orme d'Africa*, Ed. associate, Palermo, 1996
Mantegazza R., *Per una pedagogia narrativa*, EMI, Bologna, 1996
Marcoli A., *Il bambino nascosto*, Mondatori, Milano 1994
Marcoli A., *Il bambino arrabbiato*, Mondatori, Milano 1998
Mariani R., *E per compito una fiaba*, BELLEIDEE, Missaglia (Lc), 1999
Nkafu Nkemkiam M., *Il pensare africano come vitalogia*, Città nuova, Roma 1997
Okpewho I., *Letteratura orale dell'Africa Subsahariana*, Jaka Book, Milano, 1993
Pinkola Estes C., *Donne che corrono coi lupi*, Frassinelli, Piacenza, 1993
Pisanty V., *Leggere la fiaba*, Bompiani, Milano 1993
Propp V., *Le radici storiche dei racconti di magia*, Newton C., Roma, 1997
Propp V., *Morfologia della fiaba*, Einaudi, Torino, 1988
Rodari G., *Grammatica della fantasia*, Einaudi, Milano, 1975
Rondot F-Varano M., *Come si inventano le fiabe*, Sonda, Torino, 1993
Smorti A., *Il pensiero narrativo* , Giunti, Firenze, 1994
Smorti A., *Il sé come testo*, Giunti, Firenze, 1997
Tubaldo, *Filosofia in bianco e nero*, Harmattan, ITALIA, Torino, 1995
Von Franz M.L., *L'ombra e il male nelle fiabe*, Bollati -Boringhieri, Torino, 1995
Von Franz M.L., *Le fiabe interpretate*, Bollati- Boringhieri, Torino, 1980
Von Franz M.L., *Le fiabe del lieto fine*, TEA, Milano, 1996
Von Franz M.L., *Il femminile nella fiaba*, Bollati-Boringhieri, Torino, 1985
Zamponi, Piumini, *Calicanto*, Einaudi, Milano, 1988
Zipes J., *Inventare e raccontare storie*, Erikson, Trento, 1996



B. Testi metodologici per la costruzione di LIBRI ANIMATI

- Alignani, M.P., *Guida pratica per fare i libri con i bambini*, Sonda, Torino, 1999
Ferrario A., *Laboratorio sulla fiaba africana*, EMI, Bologna, 2001
Gostoli R., *I giochi dell'albero azzurro*, Paoline, Milano, 1995
Gostoli R., *Più giochi dell'albero azzurro*, Paoline, Milano, 1995
Grapp A.V., *Dessiner*, Impremerie de La Savane, Bobo Diolasso
Johnson P., *Facciamo un libro*, Sonda, Torino, 1996
Lucchini, Tassi, *Costruiamo insieme un libro a tre dimensioni di storia, geografia, scienze*, Macro, Ravenna, 1999
Massiroli M., *Serie: Libri da leggere, libri fare*, Missiroli, Forlì 1999

C. Raccolte di fiabe extraeuropee

Collana I colori del mondo, Città Nuova, Roma, 1999

- Non il mondo delle favole*, Italia
Non il mondo delle favole, Africa
Non il mondo delle favole, Oceania
Non il mondo delle favole, Asia
Non il mondo delle favole, America
Non il mondo delle favole, Europa

Collana STORIE SCONFINATE (rac. bilingue), CARTUSHIA Milano, 1999

- Il gallo magico* (albanese, italiano)
Il cavallino e il fiume (cinese-italiano)
Chi sposerà Kumbà Wolof (senegalese-italiano)
L'isola dei sogni (filippino-italiano)

- Bonetti R., *Favolare l'Africa*, MUSEO AFRICANO VERONA, museo.africano@comboniani.org
Capaccioni G., *Il mango racconta*, EMI, Bologna, 2000
Eneas S., *I mille fili della seta*, Bologna, 2001
Montanari D., *Bambini di tutti i colori*, Fabbri, Milano, 1988
Ocelot M., *Kirikù'e la strega karabà*, API JUNIOR, Milano, 2000



D. Testi citati per i percorsi trasversali sulle fiabe

Gioda-Varano-Merana, *Fiabe e intercultura (Mille e una cenerentola)*, EMI, Bologna, 1999

Favaro-Ferrario-Gamelli –Lessana, *Alfabeti interculturali (Fiabe sul fuoco...)*, Guerini, Milano, 2000

Ferrario A., *Laboratorio sulla fiaba africana (... il ragno Ananse; Le pentole magiche)*, EMI, Bologna, 2001

Querzé A. Ghinelli A., *Kan ma Kan (il flauto come elemento magico trasversale)*, Centro Documentazione Educativa, Modena

